

Ramona Dall'Aglio - Barbara Giorgi

TERRAMARA

Cara Bassa ti scrivo...

Terra Marna, o Terramara, terra di mescolanza, terra ricca e fertile contesa dal Grande Fiume. Terra e acqua sono gli elementi testimoni della scoperta di questo luogo e della tradizione di un popolo laborioso e organizzato.

Per ritrovare quel ricordo sbiadito, oggi mi inoltro nella campagna del mio paese, ed eccolo riaffiorare e prendere colore.

Era una calda e afosa estate di fine anni ottanta, quando attraverso una collaborazione fra scuola e lavoro sono stata affidata al personale che gestiva gli scavi presso il Sito Archeologico Santa Rosa. In qualità di studentessa di Arte e Beni Culturali, e osservatrice, ho avuto il piacere di affiancare gli archeologi e di percepire la magia di quel luogo che ancora oggi suscita stupore.

Quella stessa terra, quello stesso luogo, che donano una profonda connessione con il tempo e con la nostra storia.

Nei manufatti conservati nel Museo della Terramara di Poviglio ritroviamo le forme che hanno preso vita, in un tempo preistorico, dalle nostre stesse mani, e che tracciano il racconto di un vissuto trascorso in un luogo primitivo. Questi oggetti ci narrano chi eravamo e chi siamo.

E il ricordo torna ancora a quell'estate, ai disegni a matita su carta millimetrata, ai contorni marcati dei cocci che andavano a definire e a ricostruire Anfore e Doli, questi grandi vasi fatti proprio con la nostra terra e che contenevano vita.

E ancora altri oggetti, come utensili in metallo, fusaiole, cavallini votivi e perle d'ambra, che con attenzione e cautela sfioravo con le mani.

Il Sito Archeologico Santa Rosa concede, tuttora, la testimonianza della nostra identità proprio attraverso il legame con questa terra e con questo fiume, e durante l'estate schiene chine di archeologi scoprono pezzetti di storia, come in un mosaico infinito che continua a plasmarsi.

E' questa l'immagine che ho di te Cara Bassa, un'immagine oggi sfumata dalla nebbia, che rimane impressa in una memoria ancestrale e continua a vivere e a cambiare tonalità di colore con le stagioni, ma viene custodita e tenuta viva nel cuore della nostra comunità.

Cara Bassa ti scrivo...

Qui si sono temprate le nostre genti sulle rive del Grande Fiume che a volte concede e a volte sottrae.

Resilienti, laboriose, creative.

Unite da un obiettivo comune: resistere e prosperare, alla ricerca di una vita migliore.

Passato, presente e futuro si fondono in un unico cammino, plasmato dalla fatica del duro lavoro.

Lavoro di persone semplici e autentiche.

Capaci ieri, come oggi, di emozionarsi di fronte all'ingegno.

Ramona Dall'Aglio

Barbara Giorgi





